

ETICA PUBBLICA APPLICATA

AVV. VITO RIZZO

ASMEL Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

> www.asmel.eu 800165654

webinar@asmel.eu

ETICA PUBBLICA APPLICATA



Il cuore dell'etica pubblica è il **perseguimento del pubblico interesse**, del **bene comune**, valutando gli **interessi concorrenti**.

Richiede un **discernimento concreto sugli interessi coinvolti** e su come sia possibile – nel dato contesto reale – perseguire il bene comune, o quantomeno il bene concretamente realizzabile.







ETICA PUBBLICA APPLICATA

Non coinvolge i temi propri dell'etica pubblica classica ma aspetti eticamente sensibili delle scelte assunte dalla Pubblica Amministrazione locale: transizione ecologica, politiche sui migranti, servizi alla persona, abusivismo, pianificazione territoriale, appalti pubblici, welfare, manutenzione ordinaria, mense scolastiche ecc.

Mediante un approccio sistemico che, attraverso la legge, sappia spingere a ben operare per migliorare la vita delle proprie comunità.

ETICA PUBBLICA APPLICATA



"Nessun uomo è un'isola" ricordava Thomas Merton, neanche all'interno della pubblica amministrazione, neanche all'interno di una comunità locale e neanche un singolo intervento o una singola fase hanno senso se non inquadrati all'interno di una visione (o di un procedimento) più ampio.

In fondo è questo il salto di qualità che è richiesto alla pubblica amministrazione locale. L'idea della programmazione, della pianificazione, della *governance* non sono espressioni astratte ma il cuore dell'azione amministrativa, in grado di declinare al contempo il **principio del risultato** con la **trasparenza**, il principio della **fiducia** con quelli di **efficienza**, **efficacia** ed **economicità**.

ETICA PUBBLICA APPLICATA



L'etica pubblica non si esaurisce nelle formule usate dalla Costituzione: il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, enunciato all'art.97, e il servizio esclusivo della Nazione, enunciato all'art.98.

Per definire un comportamento eticamente corretto non è sufficiente ragionare di normativa applicabile, non basta adempiere alle disposizioni sulla trasparenza o alle indicazioni del codice etico e di comportamento.

ETICA PUBBLICA APPLICATA



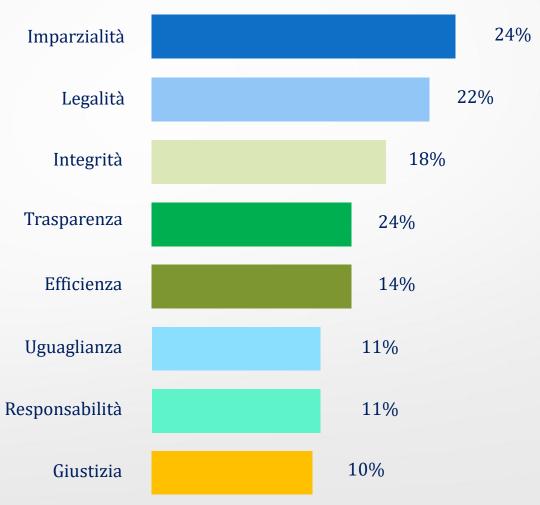
Ragionando di etica pubblica non può prevalere la forma sulla sostanza, non si può perdere di vista cioè quello che è il principio cardine dell'azione amministrativa, quel **«principio del risultato»** che di fatto ha "codificato" i principi di efficienza, efficacia ed economicità introdotte dalle c.d. «Leggi Bassanini» a fine Anni '90.

L'Etica pubblica individua, interpreta e descrive in maniera più ampia il **modo corretto di comportarsi nell'esercizio di una funzione pubblica**. È fatta di scelte, di modi di fare, di obiettivi da perseguire. È intrisa di un modo di pensare sé stessi (nella **doppia dimensione** di funzionari pubblici e di liberi cittadini), di pensare la pubblica amministrazione e la comunità di appartenenza e di pensare sé stessi in rapporto alla pubblica amministrazione e alla comunità di appartenenza.

Com'è cambiata la «percezione» della Pubblica Amministrazione?



I valori essenziali della pubblica amministrazione [© report OCSE 2000]





Art. 54. Codice di comportamento del Testo Unico sul Pubblico Impiego (D.Lgs. 165/2001)

(articolo così sostituito dall'art. 1, comma 44, legge n. 190 del 2012 e modificato dall'art. 4 del DL n.36/2022, convertito in legge n.79/2022)

1. Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il codice contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia. [...]

Art. 54. Codice di comportamento del Testo Unico sul Pubblico Impiego (D.Lgs. 165/2001)

(articolo così sostituito dall'art. 1, comma 44, legge n. 190 del 2012 e modificato dall'art.4 del DL n.36/2022, convertito in legge n.79/2022)

[...]

1-bis. Il codice contiene, altresì, una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione.

2. Il codice, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione.

[...]

Art. 54. Codice di comportamento del Testo Unico sul Pubblico Impiego (D.Lgs. 165/2001)

(articolo così sostituito dall'art. 1, comma 44, legge n. 190 del 2012 e modificato dall'art.4 del DL n.36/2022, convertito in legge n.79/2022)

[...]

3. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della **responsabilità civile**, **amministrativa** e **contabile** ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 55-quater, comma 1.

Art. 54. Codice di comportamento del Testo Unico sul Pubblico Impiego (D.Lgs. 165/2001)

(articolo così sostituito dall'art. 1, comma 44, legge n. 190 del 2012 e modificato dall'art.4 del DL n.36/2022, convertito in legge n.79/2022)

[...]

- 5. Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un **proprio codice di comportamento** che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1. Al codice di comportamento di cui al presente comma si applicano le disposizioni del comma 3. A tali fini, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione.
- 6. Sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina.

[...]

Art. 54. Codice di comportamento del Testo Unico sul Pubblico Impiego (D.Lgs. 165/2001)

(articolo così sostituito dall'art. 1, comma 44, legge n. 190 del 2012 e modificato dall'art. 4 del DL n.36/2022, convertito in legge n.79/2022)

[...]

7. Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi. Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico.



Perché si inserisce una moneta di 1 euro nel carrello della spesa?

Si tratta di una scelta dettata dalla volontà di stimolare il senso civico e garantire, laddove possibile, l'ordine nell'area interna o esterna del supermercato.

Lo scopo non è evitare il furto: un carrello vale più di una moneta.

Il sistema è stato inventato per fare in modo che le persone riportino i carrelli nell'apposito spazio invece di lasciarli in giro per il supermercato, creando disordine.

Nel corso degli anni il taglio della moneta utile a sbloccare il meccanismo è variata: da 1 euro a 2 euro, passando per 50 centesimi di euro.

Secondo specifici studi statistici è stato anche osservato come, al di sotto di monete da utilizzare da 50 centesimi di euro, <u>alcuni cittadini decidevano di abbandonare il carrello con tutta la moneta per il negozio o nel parcheggio</u>.

Da qui la scelta ormai "standard" di adottare in linea generale l'utilizzo della moneta da 1 euro.

1 euro è statisticamente la «soglia del senso civico» occidentale



In Giappone l'etica pubblica è declinata anche nella forma dell'omoiyari, che significa "considerazione per gli altri" e che è alla base della cooperazione e dell'armonia sociale.

Il più noto esempio è quello di un'abitudine curiosa che c'è nel Paese nipponico: chi si reca in auto a lavoro, e arriva prima nel parcheggio, tende a lasciare i posti più vicini alla sede liberi, parcheggiando più lontano. Questo permette a chi arriva in ritardo di trovare posto più facilmente e di ridurre la distanza da percorrere

LA NUOVA DIMENSIONE DELL'ETICA PUBBLICA

L'etica pubblica indica che le istituzioni, nei rapporti fra loro e con i cittadini, devono operare tenendo conto dell'**interesse altrui** e avendo di mira il primato dell'**interesse pubblico** su quello particolare, in un contesto caratterizzato dall'uguaglianza, dal rispetto incondizionato della dignità della persona, dall'osservanza delle leggi e delle virtù civili.

LA NUOVA DIMENSIONE DELL'ETICA PUBBLICA

Il comportamento corretto dei pubblici agenti deve essere inteso come quello da osservarsi sia nei confronti dell'Amministrazione di appartenenza che nei confronti del pubblico, cioè della collettività, alla quale i pubblici agenti sono legati da un diretto rapporto di servizio.

LA NUOVA DIMENSIONE DELL'ETICA PUBBLICA

I Codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni, adottati nell'ambito della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, hanno introdotto regole finalizzate ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

LA NUOVA DIMENSIONE DELL'ETICA PUBBLICA

- ✓ Dell'Ente nei confronti dei propri dipendenti
- ✓ Dell'Ente nei confronti dei cittadini
- ✓ Del dipendente pubblico nei confronti dell'Ente
- ✓ Del dipendente pubblico nei confronti dei colleghi
- ✓ Del dipendente pubblico nei confronti dei cittadini
- ✓ Del cittadino nei confronti dell'Ente
- ✓ Del cittadino nei confronti del dipendente pubblico
- ✓ Del cittadino nei confronti degli altri cittadini
- ✓ Delle imprese nei confronti dell'Ente
- ✓ Delle imprese nei confronti del dipendente pubblico
- ✓ Delle imprese nei confronti dei cittadini

LA NUOVA DIMENSIONE DELL'ETICA PUBBLICA

✓ Dell'Ente nei confronti dei propri dipendenti



✓ Dell'Ente nei confronti dei cittadini



LA NUOVA DIMENSIONE DELL'ETICA PUBBLICA

✓ Del dipendente pubblico nei confronti dell'Ente



✓ Del dipendente pubblico nei confronti dei colleghi



✓ Del dipendente pubblico nei confronti dei cittadini



LA NUOVA DIMENSIONE DELL'ETICA PUBBLICA

✓ Del cittadino nei confronti dell'Ente



✓ Del cittadino nei confronti del dipendente pubblico

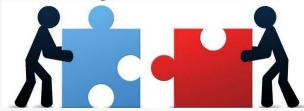


✓ Del cittadino nei confronti degli altri cittadini



LA NUOVA DIMENSIONE DELL'ETICA PUBBLICA

✓ Delle imprese nei confronti dell'Ente



✓ Delle imprese nei confronti del dipendente pubblico



✓ Delle imprese nei confronti dei cittadini









17 NOVEMBRE 2025 ore 11,30 - 12,30

"IL PERSEGUIMENTO DEL BENE COMUNE ATTRAVERSO IL PRINCIPIO DEL RISULTATO"

Analisi: Dalla legge n.241/90 al riformato Codice dei contratti pubblici.

Obiettivo: Il perseguimento del bene comune resta l'obiettivo di qualunque azione amministrativa e sviluppare una cultura del risultato attiene alla dimensione dell'etica pubblica applicata all'azione amministrativa.



2



1 DICEMBRE 2025 ore 11,30 - 12,30

"LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI PER LO SVILUPPO DELLA GOVERNANCE AMMINISTRATIVA"

Analisi: La nuova cultura della governance che si sviluppa anche attraverso il ricorso alla tracciabilità digitale e alla trasparenza.

Obiettivo: La digitalizzazione dei processi amministrativi, se ben governata, diventa un elemento costitutivo della stessa capacità di governance attraverso il metodo del "vedere-giudicare-agire" declinato attraverso una partecipazione attiva al procedimento di tutti i portatori di interessi.



3



15 DICEMBRE 2025 ore 11,30 - 12,30

"LA GOVERNANCE DIGITALE E LO SVILUPPO DELL'ANTICORRUZIONE 4.0"

Analisi: La profonda innovazione digitale è un fattore irrinunciabile anche per cambiare la stessa cultura anticorruttiva, non più limitata agli oneri compilativi e a farraginosi controlli burocratici ma sviluppata "in itinere" attraverso la tracciabilità dei flussi informativi.

Obiettivo: Si tratta di acquisire da parte di tutti i soggetti coinvolti, enti pubblici e autorità di controllo, una nuova cultura della legalità, funzionale alla logica del risultato, che sia in grado di sviluppare una Anticorruzione 4.0 connessa alla governance digitale.



